

L'«interrogativo esistenziale» di Andrea Granchi

DI FRANCESCO GURRIERI

Ad Abbadia San Salvatore, sull'Amiata, è stato allestito e inaugurato un nuovo Museo d'arte sacra (intitolato a don Roberto Corvini), aperto con una mostra (che chiude questa domenica 15 settembre) su Andrea Granchi. Ne è direttore Paolo Castrini, giovane entusiasta studioso e animatore culturale di Abbadia, coadiuvato da don Carlo Prezzolini e dal sindaco Fabrizio Tondi. In catalogo sono presenti testimonianze critiche di Cristina Acidini, Paolo Tiezzi Maestri, Carlo Prezzolini e una riflessione dello stesso Granchi, configurando un primo impegno programmatico sul tema «Il Sacro nell'Arte Contemporanea»: tema più volte ripreso nel secondo dopoguerra, oggetto di lettera pontificia agli artisti, con una lontana sperimentazione alla «Pro Civitate» di Assisi. Così il catalogo della mostra di Granchi è stato anche l'occasione per riflettere sul ruolo dell'artista e sulla sua personalissima fedeltà alla «figura». Granchi è un artista colto, che ha avuto in sorte di respirare l'arte e l'esercizio del restauro fin dalle pareti domestiche, così che ha potuto costruire la sua confidenza con la pittura, sia sui protagonisti della cultura artistica, sia sulle tecniche artistiche esercitate nei laboratori di restauro. Insomma, da qui bisogna partire: dai fondamenti teorici, direi ontologici dell'«esser pittore» e di quell'«aver disegno» che, secondo il Baldinucci, *vale sapere ordinatamente disporre la invenzione, dopo aver bene, e aggiustatamente delineata e contornata ogni figura, o altra cosa che si voglia rappresentare*. C'è poi - e siamo all'attualità della mostra - quella sua peculiare capacità di far dialogare le sue opere con quelle antiche, interspaziandosi, collocandosi cioè fra gli spazi degli allestimenti museali preesistenti, senza apportar modifiche. Granchi ha saputo creare un'anima comune ai suoi personaggi e alle sue opere: qualcosa che materializza un concetto fondamentale che potremmo

definire «interrogativo esistenziale». Il «Viaggiatore sedentario» è, all'evidenza, un chiaro *ostimoro*, è la disposizione incrociata di due espressioni. Céline diceva che il *Viaggiatore solitario è quello che va più lontano*; ma nello stesso tempo è sedentario, che non comporta movimento, il cui svolgimento è nel restare seduto: una condizione che, evidentemente, ci riporta al valore semantico della composizione, a sottolineare una delle grandi contraddizioni della nostra esistenza. Ma forse, è in una delle ultime opere che il nostro Artista affida il suo messaggio culturale, riappropriandosi anche di un remoto manufatto etrusco. Il *Canopo*, quell'urna in forma umana, da sempre caratterizzata da una vivace ricerca espressiva, trova qui, nel rapporto «contenuto-contenitore», non solo l'ironia consegnata dall'artista, ma la sua involontaria intera interrogazione esistenziale. Qui, il «Viaggiatore sedentario» diventa connotativo del più generale tema antropico proprio dei canopi: qui, anche in virtù dell'arte, Granchi allontana l'*influenza maligna* per restituire - con la materia ceramica - la sua organica attenzione col passato. Del resto, l'intera mostra di Abbadia, a cui si riferisce il catalogo, riprende il tema già esercitato a Volterra come convincente e isotropa armonia tra l'opera dell'artista, il luogo e l'allestimento: un non facile coagulo che invece Granchi risolve con sensibilità. Confesso

di non aver mai avuto entusiasmo per le «contaminazioni» fra i capolavori antichi e la contemporaneità: le opere odierne ai piedi del David di Michelangelo mi son sembrate inutili forzature, buone solo per la stampa e per esaltare la direzione del museo; oggi, con queste installazioni di Granchi ho dovuto in parte ricredermi. Così, questi «viaggi in museo», proiezioni utopiche di mete sempre in fuga, rendono ancora più avvertibile la poetica di Granchi.

Info: Museo d'arte sacra Abbadia San Salvatore, via del Monastero, 42, tel. 0577-777352. A lato, Andrea Granchi, *Modello per la vetrata absidale della Basilica di S. Croce*, 1994. Firenze Opera di Santa Croce

